

Sindacati e azienda si confrontano a Folino insieme con l'assessore Folino

Rdb, un incontro decisivo in Regione

C'E' grande attesa tra i lavoratori della Rdb per l'incontro in programma per questo pomeriggio alle 15,30 presso il dipartimento Attività produttive della Regione Basilicata a Potenza.

Al confronto parteciperà anche l'assessore regionale Vincenzo Folino.

La speranza dei lavoratori è che da questo ennesimo confronto con l'azienda possa uscire una via d'uscita rispetto alla decisione già annunciata di chiusura dello stabilimento di Matera. I 41 lavoratori della Rdb vedono dunque in pericolo il proprio futuro anche se l'azienda ha chiarito di voler spostare la propria produzione in uno stabilimento più moderno e confortevole come quello di Bitonto. Insomma motivi di ordine logistico sarebbero alla base di questa scelta. I sindacati naturalmente si oppo-

gono con decisione ad una soluzione che rischia innanzitutto di privare il territorio materano di un'altra delle sue più vecchie ed importanti realtà produttive.

E' per questo che si starebbe lavorando sulla possibilità, per il momento tutta teorica, che qualche imprenditore possa avere interesse a rilevare la produzione della Rdb in modo da lasciare in vita lo stabilimento materano. In realtà però questa strada, nonostante le speranze dei sindacati e le voci che si rincorrono oltre ad una disponibilità a mediare data anche dall'Amministrazione comunale, sembra difficilmente perseguibile perché la Rdb ha chiarito di non voler diminuire o sospendere la produzione ma di volerla semplicemente trasferire.

L'incontro di oggi dirà se ci possono essere all'idea della Rdb delle

alternative e se la Regione avrà qualche asso da mettere sul tavolo. In caso contrario l'azienda pare decisa a portare avanti la propria posizione e l'altra ipotesi (meno allettante certo per i lavoratori) che si va facendo spazio è quella di un trasferimento a Bitonto, o di una proposta di trasferimento anche per i lavoratori che sia pur in condizioni alquanto disagiate potrebbero però difendere il loro posto di lavoro. Una situazione sulla quale si starebbe lavorando ma che non incontra affatto il sostegno delle organizzazioni sindacali e che comunque sarebbe un palliativo in soccorso delle lavoratori ma la conferma di quella spoliazione produttiva a cui il territorio materano si va quotidianamente sottoponendo nell'ultimo periodo.

Starà dunque all'assessore Folino intervenire per evitare che questa



La protesta dei lavoratori della Rdb (foto Videouno)

emorragia di imprese e di posti di lavoro continui. Una risposta difficile in una particolare congiuntura generale. Ma a questo punto la

Regione è l'ultima risorsa. L'alternativa è l'ennesima delusione con tanto di fuga dal territorio.

p.quarto@luedi.it

Una rete di associazioni lancia un grido di allarme a tutela del patrimonio architettonico

Sant'Agostino, altro no al parcheggio

«Siamo preoccupati dalle voci volte a riprendere i lavori»

MAGGIORE trasparenza e partecipazione circa gli interventi sulla città e sul suo patrimonio architettonico. Una rete di associazioni materane (Arci, Città plurale, Comunità materana, Culturée, Gea, Legambiente, Sassi kult, Sui generis, Tolbà, Volontariato materano) lancia l'allarme e chiede che si faccia chiarezza sui progetti del giardino di Sant'Agostino, dove è prevista la creazione di un parcheggio, ed i lavori negli ipogei di piazza Vittorio Veneto, iniziati da pochi giorni.

Le associazioni hanno quindi scritto al sottosegretario di Stato, Danielle Gattegno Mazzonis, preoccupati perché, nonostante nel marzo scorso la Gattegno Mazzonis aveva assicurato che il progetto di parcheggio interrato a Sant'Agostino non si sarebbe realizzato, è sopravvenuto un ripensamento dal parte del Ministero circa i lavori di riqualificazione dell'area antistante il complesso monumentale di Sant'Agostino e degli ipogei attraverso un nuovo progetto affidato all'architetto Elio Garzillo.

Il sottosegretario Mazzonis, l'architetto Garzillo, il direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Basilicata, Alfredo Giacomazzi, e il Sindaco di Matera Nicola Buccico vengono quindi invitati a voler istituire un tavolo di confronto con le associazioni ed i cittadini sul nuovo progetto. «Le linee guida di Garzillo -scrivono le associazioni- definiscono un significativo ripensamento del progetto teso, questa volta, a dare la giusta importanza ad un bene storico e architettonico per il quale dal 1988 vige la disposizione ministeriale di tutela quale monumento, quella paesaggistica sui Sassi e quella dell'Unesco.

Garzillo descrive molto bene soprattutto l'obiettivo finale e il significato che deve avere l'intervento di riqualificazione, estendendolo e sottolineando il ruolo di tutto il complesso monumentale all'interno dei Sassi». Secondo le associazioni, «il documento è



Il parcheggio di Sant'Agostino

condivisibile, ma la prosecuzione poco trasparente dell'operazione ne potrebbe minacciare la buona riuscita.

Le minacce riguardano l'aspetto funzionale, che ha portato a pensare ed appaltare un parcheggio interrato da parte della Soprintendenza, la cui realizzazione è stata sospesa perché vietata dal Codice dei Beni culturali.

Oggi -prosegue la nota- registriamo delle dichiarazioni che concorrono a rendere

sempre meno chiara e trasparente la vicenda e gli atteggiamenti dei vari interlocutori istituzionali interessati. In esse si esprime addirittura la volontà di riprendere i lavori del parcheggio interrato.

Esistono aree limitrofe al di fuori dei Sassi, in alcuni casi nelle immediate vicinanze di Sant'Agostino, dove il Regolamento urbanistico prevede la realizzazione di strutture di servizio, quindi anche parcheggi».

La rete di associazioni denuncia anche che, a seguito dei lavori iniziati e poi interrotti, «è stato distrutto dalle ruspe e conseguentemente rimosso l'ingresso naturale al sistema degli ipogei di Sant'Agostino presente nel livello superiore dei giardini» e chiede quindi «la ricostituzione dei giardini e la realizzazione, attraverso l'utilizzo del peculiare tufo materano, di uno spazio interrato con l'unica funzione di ingresso agli ipogei del complesso monumentale».

Ma vengono chiamati in causa direttamente anche il sindaco Buccico e il vicesindaco Saverio Acito, ai quali è stata inviata una lettera chiedendo di discutere sull'impianto di climatizzazione previsto negli ipogei di piazza Vittorio Veneto, visto che Acito aveva reso noto di voler «ridiscutere il progetto con le associazioni e i cittadini che sarebbero stati convocati in un incontro entro la fine del mese di ottobre».

Tuttavia, le associazioni denunciano che sulla questione «non è stato ancora convocato alcun tavolo di confronto, nonostante le imprese appaltatrici abbiano già provveduto a transennare l'area, ove è presente ora il cartello dei lavori che espone in calce i dati e i contenuti relativi al progetto originario».

Il costo previsto per l'impianto di climatizzazione ammonta a 800 mila euro. Una spesa eccessiva ed inutile, per le associazioni, considerata la particolarità dei luoghi e i consumi enormi dello stesso impianto.

Biagio Tarasco

Trombetta sulla Ztl in centro «Manca la programmazione C'è chiusura totale al dialogo»

«LE NUOVE scelte operate dal sindaco, prima annunciate e poi ritrattate, evidenziano come le stesse siano state frutto di provvedimenti compiuti in totale assenza di una programmazione politica e tecnica amministrativa». E' quanto sostiene in una nota sulla Ztl in centro storico il consigliere comunale Nicola Trombetta.

«Non può sfuggire agli addetti ai lavori le numerose delibere approvate dalla giunta comunale e successivamente modificate per cercare, a detta dello stesso organo, di migliorare la mobilità nel centro storico di Matera. In questo contesto il provvedimento della ZTL conferma l'improvvisazione delle scelte politiche sopportate da una struttura, recentemente sostituita, nella sua posizione apicale, che si è mostrata ad accondiscendere alle direttive piuttosto che ad offrire un costruttivo supporto in termini di esperienza e conoscenza professionale della mobilità cittadina.

Non si può ancora sottacere», continua Trombetta, «come un provvedimento di così ampia portata non possa essere attuato prescindendo dalle linee guida contenute nel piano urbano del traffico».

Documento, il Put, approvato dal consiglio comunale e che soltanto quest'ultimo può modificare o integrare nell'ambito di valutazioni particolareggiate. Il ripensamento, sopraggiunto il giorno successivo alla pomposa conferenza stampa di presentazione, è scaturito dal condivisibile malcontento esternato dai commercianti, per nulla coinvolti ci dimostra una chiusura al dialogo con una predilezione per le scelte maturate da proprie autonome convinzioni anziché dal frutto di un democratico processo di concertazione.

Il progetto presentato infatti si caratterizza per degli interventi a macchia di leopardo su tutta l'area di riferimento, mancando di quel respiro strutturale che necessariamente dovrebbe interessare, in una razionalizzazione della mobilità, non solo il centro storico ma anche i rioni Sassi.

E' infatti sotto gli occhi di tutti l'insuccesso del senso unico che determinando un anello di circa 5 Km, via D'Addozio, via Madonna delle Virtù, via Bruno Buozzi e via Lucana, ha comportato problemi non solo per residenti ma anche per tutti gli automobilisti materani.

Auspichiamo pertanto», conclude il consigliere dell'Ulivo, «che il ripensamento operato dia il tempo per valutare la delicata questione del traffico nel centro cittadino, in un ottica globalmente omogenea al fine di apportare dei miglioramenti in termini di vivibilità per tutti».

Opere Appaltate per 77.000 euro sulla statale 7

LA PROVINCIA di Matera ha appaltato i lavori, per un importo di 77 mila euro, per la messa in sicurezza della strada che collega la città di Matera con la statale numero 7. Le opere saranno eseguite dall'impresa aggiudicataria, «Leone Antonio» di Roccanova.

Si tratta di uno degli interventi che la Provincia sta cercando di predisporre sulle principali arterie del Materano in modo da migliorare la viabilità e rendere sempre più agevole e sicuro l'attraversamento da parte delle vetture.

Sostegno al disegno del Governo a favore dei lavoratori esposti al rischio

Amianto, sì alla legge da 8 Comuni

«L'AZIONE di sensibilizzazione affinché i Comuni della provincia di Matera approvino nei rispettivi Consigli l'o.d.g. Disposizioni in favore dei lavoratori e dei cittadini esposti all'amianto e dei loro famigliari» sta ottenendo i primi, buoni risultati».

Ad affermarlo è Rosa Rivelli, assessore alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Politiche Giovanili della Provincia di Matera.

«Calciano, Ferrandina, Grassano, Irsina, Miglionico, Montalbano Jonico, Salandra, hanno già approvato l'o.d.g. - continua - dimostrando come il territorio provinciale sia particolarmente interessato da una problematica che investe sia la sfera dei lavoratori che quella delle popolazioni e dell'ambiente»..

L'iniziativa dell'Assessorato segue la deliberazione dello stesso o.d.g. avvenuta lo scorso 24 luglio nel corso del Consiglio provinciale di Matera e inviato alle maggiori cariche istituzionali del Governo con il proposito di chiedere l'accelerazione dell'iter di approvazione dell'omonimo disegno di legge che, oltre a prevedere importanti misure previdenziali, sanitarie e ambientali, riaprirebbe i termini per la presentazione delle domande di tutti quei lavoratori che non hanno richiesto nei tempi previsti i benefici derivanti dall'esposizione.

«L'auspicio - conclude l'assessore - è che all'indomani dell'approvazione definitiva della Finanziaria, il Parlamento dia corso immediatamente alla redazione

di un piano di utilizzo di queste risorse.

Seppur in presenza di stanziamenti che solo in piccola parte potranno soddisfare il reale fabbisogno, è manifesta la volontà del Governo di rispondere concretamente ad una problematica sociale così importante.

Si ribadisce, tuttavia, che solo approvando in tempi brevi il disegno di legge già in Commissione, si potrà affrontare organicamente la questione dell'amianto.

La collaborazione sinergica tra gli Enti e le Associazioni, infine, è opportuna perché i diritti dei lavoratori e le istanze dei cittadini attraverso le Istituzioni trovino giusto ascolto e siano finalmente legiferate dopo decenni di battaglie».